



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

www.rctempiopausania.org

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2009 - 2010

Dicembre 2009 N° 49

Presidente: Salvina Deiana

Dicembre Mese della Famiglia

Lettera del Governatore Dicembre 2009

Cari amici,
questa volta voglio raccontarvi un frammento di storia di tanti anni fa. Un sabato pomeriggio, durante una delle sue consuete gite in campagna, Paul incontrò Jean, ragazza ricca di vivacità e ideali di pace e giustizia, arrivata a Chicago con la famiglia dalla Scozia. Tre mesi dopo i due giovani si sposarono e due anni più tardi si sistemarono in una casa in cima a una collina verdeggiante che vollero chiamare Comely Bank, in omaggio alla strada di Edimburgo nella quale Jean era nata.

Quei primi anni dei coniugi Harris ci appaiono oggi come una significativa metafora: il carattere internazionale del loro matrimonio, per di più sottolineato dall'accostamento di un angolo della vecchia Scozia a un luogo del nuovo mondo, rappresentano il nucleo primario dell'idea rotariana. Si può dire che il fondatore del Rotary internazionalizzò la propria famiglia prima di internazionalizzare quel service-club che a

distanza di oltre un secolo è diventato un'organizzazione mondiale di fraternità, di pace, di aiuto ai più deboli e sfortunati.

Ci sarebbe molto da dire della vita quotidiana di Paul Harris, del suo esemplare concetto di famiglia, della sua ottimistica visione dei rapporti fra le persone e dell'amichevole, reciproca corrispondenza fra le nazioni considerate nell'ottica di una sola famiglia smisuratamente allargata. E non c'è da meravigliarsi che fossero state due donne a esercitare grande influenza sul giovane Paul: sua nonna e sua moglie (come si ricava dal prezioso libro Origine e uomini del Rotary curato dal nostro past-governor Lucio Artizzu).



Credo che abbiate capito perché tengo a sottolineare questo aspetto nella lettera mensile di dicembre: l'ultimo mese dell'anno solare (che segna la metà dell'anno rotariano) è dedicato alla famiglia. La famiglia è alla base di ogni società, è l'elemento primario delle relazioni fra persone, presupposto di rapporti proiettati a dimensione di comunità e di popoli. Famiglia significa comunanza di vedute, di idee e di interessi; significa incontro, vicinanza, comprensione, solidarietà, amore, progetto. La famiglia educa, costruisce, favorisce lo sviluppo dei giovani e in prospettiva dell'intera società umana. La famiglia, quindi, è l'embrione del Rotary, impegnato nel grande progetto di comprensione mondiale e di concertazione di azioni volte a trasformare le condizioni di sofferenza in benessere e pacifico vivere.

La prima famiglia rotariana è il club, autonoma istituzione di base la cui azione e il cui esempio s'irraggiano nella grande comunità di migliaia di club oggi sparsi in ogni parte del mondo. Come ogni famiglia, il club deve essere alimentato da omogenei sentimenti di affetto, fraternità, compattezza, disponibilità, aiuto reciproco che dal nucleo domestico si slancino verso l'esterno. Una famiglia qualificata raggiunge gli obiettivi e fornisce esempio positivo, ed è per questo che il club dev'essere formato da soci qualificati che condividano gli stessi ideali e la stessa determinazione nel raggiungere gli obiettivi rotariani.

Il club, insomma, è un focolare di opere, e anche di educazione. Quando il Presidente internazionale afferma che il Rotary costituisce il potenziale humus per <influenzare le menti e le anime dei giovani con sentimenti di pace, buona volontà e armonia>, intende ricordarci che dobbiamo promuovere educazione. I nostri strumenti educativi in favore dei giovani si chiamano Rotaract, Interact, Ryla, programma Scambio Giovani, borse di studio, GSE. Strumenti che danno corpo al concetto di "futuro nelle vostre mani" indicato da John Kenny: come i genitori si preoccupano del futuro dei figli, così noi dobbiamo occuparci del futuro dei giovani accogliendoli nella nostra organizzazione e trasmettendo loro gli ideali

della famiglia rotariana. È doveroso, non solo opportuno, incrementare gli scambi internazionali di giovani e adulti, perché alla base della nostra azione ci sono dialogo, amicizia, socializzazione, aggregazione, trasmissione di conoscenza, esempio. E voglio ricordare un'altra buona abitudine: il coinvolgimento delle famiglie dei soci nelle attività rotariane.

Prima di augurarvi buon Natale, vi ricordo che dicembre è mese di festività, di attività ridotte e di "tavole rotariane". È in programma, anche, un appuntamento internazionale a Parigi per l'Institute Paris 2009, dal 2 al 6 dicembre, che coinvolgerà 66 distretti rotariani in rappresentanza di 25 paesi per lo più europei, preceduto dal seminario di istruzione dei Governatori eletti e dai seminari sulla Fondazione Rotary e sull'effettivo. Le visite del Governatore ai club proseguiranno in dicembre e gennaio, mese dedicato alla "Sensibilizzazione al Rotary", cioè alla propaganda delle nostre attività di servizio e della nostra organizzazione. Per il 23 gennaio ricordo l'Idir per la zona Roma-Lazio.

A presto, dunque. A tutti un abbraccio con i miei più fervidi auguri di un felice Natale (in famiglia!), di un allegro Capodanno e di un anno nuovo ricco di serenità e soddisfazioni.

Arrivederci al prossimo anno.

Luciano

AGENDA DI DICEMBRE

Eventi Distrettuali
Institute Paris 2009
Parigi 4/6 dicembre 2009

Conviviale "Auguri di Natale"
OLBIA 13 dicembre 2009 ore 12,00
Ristorante "LUNA LUGHENTE"

18 dicembre 2009
Conviviale con Signore
Ristorante "Li Naccari"

Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation



**7 novembre 2008 Tempio Pausania
Centro Convegni AGRIS
Club della Sardegna**

Sabato 7 novembre 2007 si è svolta a Tempio nel Centro Convegni AGRIS, il Seminario Distrettuale sulla Fondazione Rotary per l'area della Sardegna. E' la prima volta che il Club di Tempio, nell'ambito del Distretto che abbraccia Roma, Lazio e Sardegna, si onora di organizzare un evento così significativo.



Gli onori di casa sono resi dal Presidente del Club Salvina Deiana e dal Sindaco di Tempio Antonello Pintus che porge il saluto della

città. Presiede il Governatore Prof. Luciano Di Martino. I relatori che si succedono illustrano il significato e i fini della Fondazione nata nel lontano 1917.

La Fondazione è il braccio operativo delle più importanti e complesse attività che il Rotary porta avanti con successo a livello planetario.



Le linee prioritarie di intervento a favore della società civile sono quelle dell'acqua, della sanità, dell'alfabetizzazione, della eradicazione della poliomelite. La Fondazione Rotary è oggi tra le più importanti organizzazioni mondiali senza scopo di lucro e a differenza dell'UNICEF, dell'OMS e di altre organizzazioni mondiali che hanno spese di gestione pari al 75% del loro budget, impegna per queste ultime il 15 - 17 %, destinando tutto il resto a fini umanitari.



La campagna contro la poliomelite è quella che ha visto l'impegno finanziario e umano

più cospicuo. Sono stati vaccinati più di due miliardi di bambini in tutto il mondo. Rimane ad oggi una sacca di resistenza in una regione dell'India dove i casi residui e recidivanti sono poco più di mille. L'eradicazione finale della malattia in tutte le parti del mondo avverrà nel giro di due anni.



I successi ottenuti hanno fatto crescere in maniera esponenziale la reputazione internazionale della Fondazione Rotary e il miliardario americano Bill Gates le ha donato duecentocinquanta milioni di dollari con l'impegno da parte del Rotary di raccogliere entro il 2012 una cifra di pari importo. Sulla stessa linea anche i governi tedesco e inglese hanno donato cento milioni dollari.



Il nostro Distretto 2080 per il suo impegno a livello mondiale per i progetti umanitari è stato scelto come Distretto pilota insieme ad altri cento nel mondo per un piano strategico di visione futura della Rotary Foundation. Sono gli anni consentiti per sviluppare,

verificare e valutare i programmi, identificare priorità, obiettivi e azioni.

Tutti i dirigenti e gli iscritti, tutti i Club devono rispondere alle richieste di un così forte e qualificante impegno. *“Fare del bene nel mondo”* è il piano di visione futura della Rotary Foundation già identificato. Fra i relatori del seminario anche l'Ing. Piero Gessa e il Dott. Franco Marotto.



Franco Marotto ha illustrato il progetto del Club di Tempio per il Mozambico portato a buon fine.

Mario Rau

Tutto il materiale utilizzato nel corso del Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation per l'Area Sardegna è stato pubblicato su Internet sulla Home Page del Rotary Club Tempio Pausania: www.rctempiopausania.org da cui può essere visualizzato o scaricato liberamente:

Il Programma del Seminario

Il saluto alle bandiere

Il Piano di Visione Futura

Roberto Scambelluri

Il Distretto Pilota

Silvio Piccioni

End Polio Now

Piero Gessa

Il Fondo Permanente

Giovanni Barrocu

Si ringrazia per il coordinamento e l'organizzazione presso il Centro Convegni AGRIS i Signori: Antonio Masoni, Antonello Caputo, Manlio Gala.

"Camminare sulle proprie gambe"

"Camminare sulle proprie gambe"

Con queste parole Padre Ottorino Poletto, il Padre Comboniano che da tempo è il nostro referente in Mozambico, presenta se stesso e la sua opera nell'incontro con gli amici rotariani.



Dalle sue parole non emerge mai lo scoramento o il senso della solitudine, piuttosto il coraggio e la determinazione di chi, animato da fede profonda, ha dedicato gli anni migliori della sua esistenza ai deboli, agli indifesi e ai poveri del mondo.



Mentre il suo discorso ci coinvolge e ci appassiona, non possiamo fare a meno di riflettere che i moltissimi Club e il milione e 300.000 soci del Rotary, sono e rappresentano piccoli ruscelli e piccoli frammenti che isolati e solitari ben poco riuscirebbero a realizzare, ma uniti insieme rappresentano una forza che

fa grande e imponente un fiume, una piccola azione che si trasforma in azione globale che arriva al successo e alla felice conclusione.

Così in fondo è stato per la nostra iniziativa in Mozambico. Partiti da soli abbiamo trovato lungo la strada altri amici di altri Club che hanno condiviso il nostro progetto e ci hanno consentito di operare concretamente per le popolazioni sfortunate del Mozambico.

Padre Poletto disegna in modo essenziale la storia di un Paese fra i più poveri dell'Africa. Dopo la dominazione portoghese, una lunga e sanguinosa guerra civile ha lasciato sul terreno più di 600.000 morti. L'AIDS colpiva il 25% della popolazione; l'analfabetismo riguardava il 54% così come il tasso di povertà era del 53%. L'agricoltura era di pura sussistenza e la speranza di vita sfiorava i 42 anni.



Nel 1992 finalmente la pace. La nuova costituzione prevede un sistema multipartitico democratico. E' stata l'Arcidiocesi di Beirà a lanciare il progetto Esmabama per la ricostruzione delle quattro missioni cattoliche di Estaquia, Machanga, Barada e Magunde, estese quanto la Sardegna e le più colpite dalla guerra. Il progetto prevedeva la riorganizzazione di scuole, convitti, centri sanitari ed ambiva ad assicurare un'autonomia economica con attività di sviluppo agricolo e zootecnico.

Esmabama ha iniziato la lotta all'analfabetismo, ha favorito l'accesso all'educazione dei giovani, in particolare alle ragazze. Ha poi cercato di garantire la formazione sanitaria e ha rafforzato

l'assistenza sanitaria a tutta la popolazione. Si è pensato all'agricoltura e all'allevamento avviando il processo di auto-sostentamento delle missioni, facendo di queste il polo di sviluppo attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e la diffusione di nuove tecniche per colture da reddito. Il risultato che si vuole raggiungere è quello di rendere le quattro missioni capaci di trovare indipendentemente le proprie fonti di finanziamento.

E' iniziata la formazione di quadri dirigenti (amministratori, direttori, responsabili dei convitti e delle attività produttive, insegnanti e infermieri). La data fatidica è il 2012. Per quella data dovrà esserci un'equipe di tecnici locali capaci di gestire il tutto con una certa autosufficienza economica.



Il Mozambico vive ancora di aiuti internazionali. Il sostegno del nostro Club e di quelli da noi organizzati, ha contribuito a migliorare decisamente la qualità della vita degli studenti nelle scuole introducendo nei convitti l'utilizzo dell'acqua corrente e potabile. Siamo felici come rotariani di aver realizzato quello che era il nostro desiderio più grande. Abbiamo rispettato in pieno i principi del "servire". Abbiamo creduto e crediamo nell'amicizia e nella lealtà sempre più convinti che le sfide non si affrontano da soli. Questo ci ha insegnato il Rotary: guardiamo i grandi problemi dell'umanità e troviamo il coraggio di affrontarli.

Mario Rau

Altri "scatti" sul Seminario sulla Fondazione Rotary



Direttivo del 20 novembre 2009

- Consuntivo sul Seminario sulla Fondazione Rotary
- Punto sulle Batterie Talmone
- Punto sui progetti in essere

Psilio

**Psilio o Erba Pulce o Pulicaria
in sardo: Erba di Pulisci.**



Psilio o erba pulce, dal nome scientifico *Plantago psilium*, è una piccola pianta erbacea annuale tipica delle zone incolte e asciutte del centro-sud Italia, dalle foglie lineari e dal margine dentato e fiori bianchi in spighe su lunghi peduncoli. I frutti sono delle capsule recanti due o più semi, piccoli ovali di colore che varia dal bruno al nerastro, simili alle pulci.

I semi costituiscono la droga e contengono circa il 30 per cento di mucillagini oltre a sali potassici.

Lo Psilio è classificato proprio come fibra mucillaginosa per la sua capacità di formare un gel con l'acqua, infatti il psilio incrementa il transito intestinale e il volume delle feci in quanto richiama l'acqua del colon per gonfiare la massa fecale e ciò rende le feci morbide, stimola la peristalsi e facilita l'evacuazione.

Lo psilio possiede anche un effetto ipocolesterolemizzante, e può ridurre l'assorbimento intestinale di zuccheri con

ridotto picco iperglicemico post-prandiale. Studi recenti hanno dimostrato che l'uso di psilio riduce il rischio del cancro a carico del colon-retto. Sostituisce, entro certi limiti, farmaci lassativi ed è stata confermata anche un'azione dimagrante.



Conosciuto fin dai tempi antichi era usato un tempo oltre che per la stitichezza anche contro la gonorrea. In Gallura l'uso è stato sempre limitato a quello esterno per calmare le irritazioni della bocca e combattere le irritazioni genitali.

Le preparazioni di psilio servivano alle nostre nonne per curare le infiammazioni oculari e palpebrali, in alcune zone ma soprattutto in campagna il decotto veniva utilizzato dalle nutrici per curare le ragadi del seno.

Giovanna Rau

**ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
DISTRETTO 2080° R.I.**

Club Number: 12450

Anno Rotariano 2009 – 2010

Presidente Club: Salvina Deiana

Governatore Distretto 2080: Luciano Di Martino

Presidente R.I.: John Kenny

Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12

Sito Internet: www.rctempiopausania.org

Bollettino N. 49

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro

Con il contributo di

Giovanna Rau Pintus

Lino Acciaro

Pier Mario Posadino

Roberto Carbini

Una piccola storia d'ieri

Racconto di Giulio Cossu

E' una piccola storia d'ieri. Anche adesso, se voglio, provo la stessa meschina preoccupazione per il disbrigo dei compiti, lo stesso smarrimento dell'anima che si schiude pigra al sapere, la paura della severità di mio padre, il disagio della mia fanciullezza debole e timida...

- Domani porterete il Valmaggi: cominceremo lo studio della metrica.

Era una fine di lezione, il professore parlava già con un'aria stanca, distratta, assente... e l'indomani portammo il prezioso libro per essere iniziati alle sante leggi della poesia.

Avevo poco più di tredici anni allora e frequentavo con mia sorella il quarto anno di ginnasio. Eravamo due scolaretti odiosamente docili, compunti e tutti, almeno in apparenza, ci volevamo bene. Ricordo tutto, ripeto, e il ritratto di mia sorella, che ho sempre con me, si muove oggi e parla nell'ambito del suo limite freddo e triste. Ella non può muoversi che come una bambina: piuttosto brutta, col viso cosparso di misteriose lentiggini, con i capelli castanei raccolti in due trecchie. Era una specie di mania di eleganza che la spingeva a chiudere per settimane dentro due enormi fiocchi viola le cime di quelle trecchie...

All'ora d'italiano il professore prese dunque per guida il mio libro e cominciò la sua lezione. Una serie di nozioni difficili e nuove che io seguii con molte riserve. Solo l'esordio avevo capito bene. Il brav'uomo, che già era sulla quarantina, aveva iniziato così:

- Vi siete mai domandati come si fa a scrivere le poesie e a diventare insomma poeti?

Una domanda davvero difficile che impegnò senza frutto tutte le mie capacità di risposta e che ha affiorato spesso anche più tardi, con altri echi di preziose cose lontane.

Tuttavia, in seguito, le leggi della metrica mi appassionarono più che mai e il nostro professore Accot mi diede, alle interrogazioni, dei voti molto lusinghieri.

- Così si comincia a diventare poeti, eh, mi diceva scherzosamente. Tu hai capito bene queste regole, vero?

Avevo capito forse più di quanto era per allora necessario ed ero andato molto oltre.

Avevo comprato un grosso quaderno di più di cento fogli e di nascosto, accentuando in me fino al parossismo il pudore che anche oggi affiora quando tento di scrivere qualche cosa, avevo cominciato la serie delle mie brave poesie.

Non vi dico quali capolavori! Se rileggo oggi, sul quaderno che ancora conservo, quei versi misurati palmo a palmo, imperterriti e ritmici, rimati per amore o per forza, non posso fare a meno di rimpiangere le belle ore di sole che per essi ho perduto.

Ma era una specie di ansia chiusa, senza rimedio, che mi spingeva allora a scrivere e scrivere quelle povere poesie, col solo scopo strano di dissetare tutti i cento fogli bianchi.

Le scuole furono chiuse, come sempre, in giugno e io e mia sorella fummo naturalmente promossi. Come poteva essere altrimenti? Mio padre ci abbracciò commosso quando ritornammo a casa con la buona pagella e mia madre ci fece una sorpresa chiamandoci dal salotto.

- Sono per voi! Sono il premio!

Su due sedie avvicinate stavano disposti in bella maniera due eleganti costumi da spiaggia, di lino, turchino, completi di cappelli e di scarpe.

Solo più tardi, quando ho dovuto per caso domandarmi perché mai mio padre si ostinasse a portare per anni un cappotto quasi indecente e perché l'abito migliore di mia madre fosse una vecchia toeletta rifatta di seta nera, già appartenuta alla mia povera nonna, ho potuto capire il valore di quel regalo confezionato di nascosto, durante le nostre assenze da casa.

Andammo, dopo quindici giorni, al mare di un villaggio scomodo e senza pretese. Dalla città le modeste famiglie d'impiegati come la nostra venivano qua per trovare col minimo della spesa quanto nelle villeggiature conta di più: il sole, l'aria, e una buona scorta di salute per l'inverno.

E una sera (mio padre si era trattenuto in piazza con alcuni conoscenti e passeggiavamo soli, io e mia sorella) mi prese una smania calda di rivelare almeno in parte il mio segreto, l'esistenza del quaderno delle poesie.

- Sai, dissi provvidenzialmente protetto dall'ombra, che ho scritto dei versi...

- Davvero? Non mi hai mai detto nulla...

- Sediamoci qua, che ti faccio sentire.

Mia sorella si mostrò molto curiosa e si preparò ad ascoltarmi.

- Avanti, recita...

Mi incoraggiava. Tutte le poesie del grosso quaderno di più di cento pagine mi facevano la girandola sulle labbra.

- Ascolta, ti reciterò "Il Serpe".

E cominciai a recitare forzando la voce incerta sul nodo aspro della gola. Il povero serpe era malamente chiuso dentro lo schema di un classico sonetto, ma là, nella mia prima esibizione, dovette restare senza coda perché una risata forte, terribilmente lunga, non mi lasciò iniziare neppure la declamazione della seconda quartina.

Mi sentii offeso ed umiliato. Quella risata che sorgeva dall'ombra e avrebbe riempito tutta la mia notte non pareva, nel suo snodarsi metallico, del tutto estranea alla mia memoria. Qualcuno doveva godersi, a due passi, come noi del resto, ma non visto e in silenzio, la frescura della meravigliosa notte stellata: Qualcuno, un conoscente forse, doveva aver udito...

- Sono versi tradotti da un originale francese!

Mi affrettai a dire a voce alta per salvare la mia dignità e alzandomi trascinai decisamente mia sorella verso la zona illuminata.

- Bel modo, osservai, di starsene al fresco, appartati come malandrini. Ma tu giurami che non dirai niente a nessuno...

Giurò silenzio tombale, in forma solenne, accavallando il pollice sull'indice secondo le usanze di noi ragazzi, e fu davvero fedele al giuramento, per tutta la vita, perché nell'inverno seguente morì.

Gli anni passarono e l'eco della crudele risata quasi si spense in me.

Ero già un uomo fatto quando, vinto il concorso, mi arrivò la nomina e doveti ritornarmene alla mia città e presentarmi al preside dello stesso ginnasio dove io avevo studiato.

Quale fu la mia meraviglia e la mia contentezza insieme quando vidi comodamente insediato dietro il noto scrittoio il mio vecchio professore Accot!

Si era invecchiato ma dentro i suoi occhi si poteva avvertire ancora qualche scintilla del suo antico brio e della sua speranza. Solo mi pareva che nel suo sguardo ci fosse ora qualche cosa in

più: la rassegnazione al disinganno forse, la consapevolezza delle sconfitte.

- Oh, è lei dunque!...

Mi disse interrompendo la stesura di un lungo scritto e deponendo gli occhiali d'oro.

- Si accomodi... Sicchè ci ritroviamo pressoché colleghi...

Riandammo verso piacevoli ore di quindici anni prima, riesumando macchiette, figure, episodi. Parlammo di una meravigliosa pianta di ficus che, sproporzionalmente alla poca capacità del suo vaso, aveva minacciato in quel tempo di forare il soffitto e la cui robusta figliolanza, ottenuta con pazienza per mezzo di margotte, sussisteva ancora...

- Ricorda Santi, il terribile bidello? E' morto due anni fa.

A un tratto il vecchio preside parve soffermarsi su qualche cosa di molto complicato, di molto serio e dopo pochi attimi di silenzio mi domandò:

- Traduce ancora i poeti francesi?

Rimasi fuorviato e interdetto.

- Forse il signor preside si sbaglia... Io non ho mai...

Ma subito interruppi. Mi risovvenni della magnifica notte di estate nel paese del mare, ripensai che l'allora professore Accot vi si trovava anche lui con i suoi, lo avvicinai allo sconosciuto dell'ombra svelando il dubbio di tanti anni, rividi mia sorella piccola e pallida, con le trecce costrette dentro i due smisurati fiocchi che facevano subito pensare a due vistosi gigli di Firenze, rimpiansi per un attimo il mio povero sogno sommerso dalla vita...

- Ah, esclamai, ora capisco!...

Così, stupidamente, per dire qualche cosa, per mascherare l'imbarazzo. E per giustificare il rossore che mi avvampava in viso doveti assumere un contegno falso, fargli eco e sforzarmi di seguire il ripetersi della sua risata ancora crudele, secca, amara, metallica, più terribile di quel sorriso che si concede di solito da chi sa alle ingenuie debolezze degli uomini.

Giulio Cossu

Da "Novelle di due mondi"

Pubblicato da "Riscossa"

Settimanale politico, letterario e di informazioni.

Al convegno del Rotary club

Il bilancio della Fondazione: acqua, assistenza sanitaria, solidarietà per il terzo mondo

TEMPIO. Si è svolto in città, nel Centro convegni Agris, il seminario distrettuale della Fondazione del Rotary club per l'area della Sardegna.

E' la prima volta che il Club di Tempio ospita un evento così importante, al quale hanno partecipato 120 rappresentanti dei ventisei Club dell'isola.

A fare gli onori di casa è stato il presidente del Club, Salvina Deiana, accompagnato dal sindaco della città, Antonello Pintus, il quale ha porto il saluto dell'amministrazione e della cittadinanza.

I lavori sono stati presieduti dal Governatore Luciano Di Martino. I relatori hanno illustrato il significato e le finalità della Fondazione, nata nel 1917, che è il braccio operativo delle più importanti attività che il Rotary svolge in tutto il mondo.

Le aree prioritarie d'intervento sono quelle dell'acqua, della sanità, della alfabetizzazione e della eradicazione della poliomielite.

La Fondazione Rotary è attualmente tra le più importanti organizzazioni mondiali Unlus, senza scopo di lucro e, a differenza dell'Unicef, dell'Oms e delle altre realtà del settore, che hanno spese di gestione pari al 75 per cento del loro budget, impegna per queste solo il 15-17 per cento, destinando il resto esclusivamente a fini umanitari.

La campagna mondiale contro la piaga della poliomielite è quella che ha visto la Fondazione protesa ad un impegno finanziario e umano più cospicuo.

Sono stati vaccinati, dal momento in cui l'antipolio si è reso disponibile, oltre due miliardi di bambini in tutto il mondo e si calcola che questa tremenda malattia sarà definitivamente debellata nell'arco temporale dei prossimi due anni.

I successi e la reputazione internazionale della Fondazione hanno indotto il magnate americano del computer, Bill Gates, a donare alla associazione ben 250 milioni di dollari, con l'impegno, da parte del Rotary internazionale, di raccoglierne altrettanti entro il 2012.

Anche i Governi tedesco e inglese hanno donato alla Fondazione cento milioni di dollari.

Tra i relatori del seminario svoltosi nei giorni scorsi a Tempio l'ingegner Piero Gessa e il medico Franco Marotto, i quali hanno illustrato il progetto del Club Rotary di Tempio per il Mozambico, portato a buon fine. (g.ca.)

Matinata di 'arru

A chidd'ala di la sebbi
di l'oltu chi socu fendì
v'ha un aratu laurendi,
undi più vidia briddhendi
ill'ottugnu fochi di debbi.

E cun boci di tristura,
zappendi la me' 'ildura,
dugna frina di lu 'entu
m'arrecu lu so' tulmentu.

Eppuru la matinata
ogghj s'è irrisciarata
e lu 'arru e lu so' celi
abannu no so' crudeli.

So briddhendi finz'e li frondi
di l'alburi sempri 'ii,
chi so crisciuti illi spondi
di li presi e di li rii.

A chidd'ala di la sebbi
v'ha un aratu laurendi...

E l'oltu, socu pinsendi,
è lu me' pezzu di 'ita,
chi cu la tarra sfiurita
eu socu trabaddhendi,

afficcatu e siminendi,
chjnatu senza sapè
di nisciuna 'iritai,
aspittendi si poss'ae
lu chi no po' fiurì mai!

Giulio Cossu

Presepio Chiesa San Giuseppe a Tempio



Buone Feste

Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation



7 novembre 2008 Tempio Pausania
Centro Convegni AGRIS
Club della Sardegna

Il Rotary Club Tempio Pausania ringrazia la Ditta "**Tamponi Persico s.n.c.**" per aver fornito gli oggetti in sughero utilizzati per la raccolta fondi " **END POLIO NOW** "; ringrazia inoltre la Ditta "**Dolce & Salato**" per aver offerto le bibite del coffee break e "**l'Azienda Florovivaistica La Fumosa**" per l'addobbo floreale della sala.

